

Con l'appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione

Attacchi dei mercenari sudvietnamiti contro la zona smilitarizzata

Aspri combattimenti in corso fino all'alba - 12 fanti americani e 38 fantocci di Saigon morti durante le violazioni della tregua - Scarseggia la benzina a Phnom Penh, isolata dal porto di Kompong Som (Sihanukville)

SAIGON, 2. Reparti del regime fantoccio di Saigon sono penetrati nella zona smilitarizzata che divide il Vietnam del Sud dalla Repubblica democratica del Vietnam del Nord. Interceduti da unità delle forze popolari, gli uomini di Saigon hanno fatto intervenire notevoli rinforzi ed hanno chiesto l'appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione. Ne sono stati aspri combattimenti che, protrattisi per tutta la notte, erano in corso ancora stamane.

Le informazioni che sono state fornite a Saigon sono molto parsimoniose ed incomplete, per cui è difficile farsi un'idea della portata dell'operazione intrapresa dai mercenari di Van Thieu che in ogni caso rappresenta un allargamento della guerra ad una regione che, in base agli accordi di Ginevra, dovrebbe essere interdotta ai reparti militari, in una zona, per di più, ridosso del Vietnam del Nord.

A Saigon non si è detto neppure se all'azione partecipano forze americane. Secondo la prassi attuale dell'aggressione in Indocina, il sostegno dell'artiglieria e dell'aviazione dovrebbe essere fornito dagli USA, mentre non è da escludere che tra gli stessi reparti di Saigon siano presenti ufficiali americani sotto la veste di « consiglieri ».

Già nelle 48 ore precedenti l'operazione, del resto l'artiglieria americana aveva bombardato la zona smilitarizzata almeno quattro volte.

Il prezzo pagato dagli americani per le violazioni della

tregua di capodanno di tre giorni proclamata dal Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud è ulteriormente cresciuto: 12 morti e 49 feriti. I mercenari di Saigon, dal canto loro, hanno subito 32 morti e 93 feriti.

In Cambogia aspri scontri sono in corso sulla strada che congiunge Phnom Penh al porto di Kompong Som (già Sihanukville), controllata da mesi dalle forze popolari. Gli uomini di Lon Nol stanno facendo sforzi disperati per

riaprire la strada al traffico perché essa è essenziale per i rifornimenti di carburante. La benzina scarseggia a Phnom Penh ed i rifornimenti provengono attualmente, lungo il Mekong, dal Sud Vietnam.

Si tratta tuttavia di rifornimenti scarsi e costosi perché le chiatte che trasportano carburante debbono essere accompagnate da scorte armate per proteggerle da possibili attacchi da parte delle forze del Fronte unito.

Nuove sortite

del Tesoro, Ferrari Aggradi, d.c., sempre sulla tribuna di 24 Ore si limita a partecipare al coro, invitando patetamente gli operai a « riprendere un lavoro ordinato e responsabile ».

Il ministro del Bilancio, Giolitti, socialista, ha dedicato il proprio articolo alla programmazione. Egli annuncia che « nel mese di gennaio saranno disponibili i primi schemi dei "progetti" di sviluppo in cui si sostanzia la nuova attività di programmazione; e potranno così cominciare le consultazioni che i responsabili del programma si sono impegnati ad avere, sui singoli temi, con le organizzazioni dei lavoratori e delle categorie produttive e con i rappresentanti delle Regioni ».

Giolitti soggiunge che questa serie di consultazioni « può anche allungare l'iter delle decisioni definitive », e ciò può suscitare « impazienza e sospetti » che il ministro giurca, però, ingiustificati.

In relazione ad una intervista di Giolitti pubblicata dall'«Espresso», intanto, il segretario del PRI, La Malfa, ha rilasciato alle agenzie di stampa una lunga dichiarazione polemica sulla vecchia disputa che riguarda la messa a

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

il presidente e il loro partito

(ma non era stato lo stesso Ferri ad accreditare ipotesi del genere?) ed aggiungono, con modestia esemplare, che l'indipendenza del capo dello Stato può fornire una garanzia « anche contro errori loro » (cioè errori del PSU).

Il socialista Vittorelli rileva che Saragat, con il discorso televisivo, ha « dissociato definitivamente » il suo pensiero da quello del segretario del PSU, il quale troppo spesso, « specie quando prospetta minacce di scioglimento, si atteggiava quasi a custode di un diritto che appartiene solo al capo dello Stato ».

Secondo Vittorelli, Saragat ha annunciato che egli non vuole riproporre la propria candidatura al Quirinale e, quando ha detto che la sovranità appartiene al popolo e che gli unici legittimi interpreti di essa sono i parlamentari, ha dato una « riconferma solenne del sistema costituzionale vigente ».

In relazione a queste interpretazioni, vi è da rilevare che alcuni giornali sono stati invitati a dare risalto all'informazione secondo cui il messaggio presidenziale era già pronto prima delle polemiche sul « caso Ferri » e dello scontro tra il Quirinale e la sinistra d.c. Il testo, si afferma, non sarebbe stato più

ritoccato da allora.

Non si capisce bene che cosa si voglia asserire con queste indiscrezioni, che è difficile dire quanto fondate. E' un fatto, tuttavia, che alcune affermazioni del presidente della Repubblica sono state intese dai commentatori come precisazioni provocate da polemiche e dispareri anche non tanto recenti. Si ricorderà che lo scorso anno la tesi espressa dallo stesso Saragat sulla ineluttabilità della formula di centrosinistra per tutta la legislatura provocò numerose reazioni. E si ricorderà pure che il Capo dello Stato, nel saluto rivolto meno di due settimane fa al presidente del Senato, ebbe ad esporre una propria opinione circa il significato del voto degli elettori e il ruolo del Parlamento (egli non parlò dei partiti) che venne da varie parti contestata. L'affermazione contenuta nel messaggio di fine d'anno — non ha importanza quando registrata in TV — secondo cui la interpretazione della sovranità popolare spetta « ai parlamentari », in sé più che ovvia, deve essere letta quindi alla luce delle passate prese di posizione e delle contrapposizioni polemiche che hanno caratterizzato una lunga stagione politica italiana.

Kossighin

per quanto riguarda l'atteggiamento di Tel Aviv, di « sabotaggio dei negoziati dall'interno » e gravi pericoli continuano a pesare.

Kossighin rileva che la politica aggressiva dei dirigenti di Tel Aviv è stata nuovamente condannata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel corso della recente sessione. « In Israele — egli aggiunge — la gente non può non riflettere sul dove questa politica intoppa e piena di odio verso gli arabi può condurre il paese e la sua popolazione. Non solo gli arabi, ma anche, e in non meno grande misura il popolo di Israele sono interessati a una soluzione pacifica ».

Per quanto riguarda il Vietnam, Kossighin ha ribadito che « senza alcun dubbio né l'allargamento dell'aggressione americana all'Indocina né la cosiddetta vietnamizzazione della guerra daranno la vittoria agli Stati Uniti » e che « alla fine, questi dovranno ritirare completamente le loro truppe dal Vietnam del sud ». « Ciò — egli ha insistito — è inevitabile ».

« La lotta contro l'aggressione statunitense nel sud-est asiatico — ha proseguito Kossighin — è una questione che riguarda tutti i popoli, dato che l'aggressione imperialistica mette in pericolo la sicurezza internazionale nel suo complesso e il diritto inviolabile di ciascun popolo ad uno sviluppo autonomo e indipendente. Le proposte di Hanoi e del GRP sud-vietnamita, che prevedono il ritiro del corpo di spedizione americano e la costituzione di un « governo di coalizione a Saigon » rappresentano una base buona e realistica per la soluzione della questione vietnamita ».

Viene da lontano, va sicuro verso il futuro.

Auguri a tutti per un felice 1971

Ed ecco le altre dichiarazioni di Kossighin. « Attualmente sono state create le premesse per il riavvicinamento tra i due blocchi, e non c'è alcuna ragione di ritardare la « convergenza » o di avanzare delle pretese irrealistiche. Il riavvicinamento di buon vicinato fra gli Stati europei a diverso regime sociale e politico sempre più marcata diviene la tendenza alla distensione e alla cooperazione di buon vicinato. Un ruolo non di poco rilievo svolge in tal senso il favorevole sviluppo delle relazioni dell'Unione sovietica e degli altri Stati socialisti con la Francia, come pure i trattati firmati dall'URSS e dalla Polonia con la RFT e accolti con approvazione negli altri paesi europei ».

Kossighin ha messo in rilievo che « l'Unione sovietica e gli altri paesi socialisti hanno approvato la nuova iniziativa del governo finlandese di tenere ad Helsinki un incontro fra i rappresentanti di tutti gli Stati interessati alle questioni inerenti alla convocazione della conferenza paneuropea ».

Da qualche parte si fa dipendere la conferenza dalla soluzione delle questioni riguardanti Berlino ovest. A questo proposito, « l'URSS è pronta a percorrere la sua parte di strada verso l'accordo; se anche i nostri partners non si disposti a fare altrettanto, allora il problema sarà « isolato » ».

TRATTATIVA MISSILISTICA

« Noi daremmo il benvenuto ad ogni accordo ragionevole sulla limitazione delle armi strategiche che non avesse un carattere unilaterale, vantaggioso per una parte soltanto. Noi parliamo del fatto che misure efficaci dirette a limitare la corsa alle armi strategiche risponderebbero agli interessi vitali non solo dei popoli sovietico e americano, ma anche dei popoli del mondo intero. L'Unione sovietica è favorevole anche all'attuazione di altre misure dirette alla limitazione della corsa agli armamenti, particolarmente nucleari, e al disarmo ».

Kossighin ha risposto infine a domande concernenti le relazioni tra URSS e Giappone e la situazione dell'economia sovietica.

Alexei Kossighin ha dichiarato che « il popolo sovietico chiude il 1970 con buoni risultati ». Nella elaborazione del nuovo piano quinquennale (1971-75), egli ha detto, è previsto un ulteriore elevamento del tenore di vita del popolo sovietico sulla base dell'incessante crescita dell'industria socialista e dell'agricoltura.

Spagna

menteranno di 500 uomini, fino al 1974. La stampa spagnola di oggi riferisce voci secondo le quali il cardinale Fernando Guiruga, l'arcivescovo di San Giacomo di Compostela, potrebbe invitare Paolo VI a visitare la città spagnola, in occasione dell'anno santo campestre, che si celebra in tutto il paese ogni cinque anni. Tuttavia in serata, « ambienti vaticani competenti » hanno fatto sapere che al riguardo « attualmente non risulta nulla », smentendo in tal modo le voci.

Si apprende intanto che da ieri pomeriggio i sei giovani baschi graziati sono in condizioni assai disagiate nel carcere di Burgos, dove la temperatura ha raggiunto la scorsa notte i dieci gradi sotto zero e dove le finestre delle celle sono prive di vetri. Da ieri pomeriggio inoltre i detenuti non possono più ricevere visite: sono insomma costretti in regime di isolamento. E' stato infine rivelato che la polizia controllava le comunicazioni telefoniche dei giornalisti durante il processo di Burgos e che l'invio di un quotidiano di Bilbao fu fermato e denunciato per essersi telefonicamente espresso « in termini poco adatti ».

Lisbona

Il governo portoghese minaccia gli studenti

LISBONA, 2. Il ministro della Difesa portoghese ha dichiarato ieri che « una serie di università, di scuole superiori e di istituti tecnici del paese sono diventati dei centri eversivi che diffondono idee ostili alla difesa delle province portoghesi d'oltremare », cioè alle colonie d'Angola, Mozambico e Guinea-Bissau.

« Se queste azioni eversive non cesseranno — ha aggiunto il ministro — in Portogallo verrà introdotta la leva militare obbligatoria, anche per gli studenti ».

Il « Comitato nazionale di soccorso per i prigionieri politici » ha annunciato oggi a Lisbona che la signorina Inger Falander, segretaria per il Portogallo dell'organizzazione « Amnesty international », che ha sede a Londra, è stata arrestata mercoledì dalla polizia ed espulsa dal paese.

Olanda

La diocesi di Rotterdam contro il nuovo vescovo

ROTTERDAM, 2. Il concilio pastorale della diocesi di Rotterdam si è riunito oggi in seduta straordinaria per discutere la nomina da parte del Vaticano del 38enne monaco A. J. Simons a vescovo di Rotterdam. Al termine della riunione il concilio ha approvato una risoluzione che definisce la nomina di Simons chiaramente rivolta a creare una frattura nell'episcopato olandese e nella politica sinora seguita dall'episcopato stesso. Il concilio di cui fanno parte laici e preti accusa inoltre monsignor Angelo Felici, primate olandese, di aver « gravemente mancato di informare obiettivamente Roma sulla procedura seguita e sui candidati disponibili per l'ufficio ». Il documento conclude affermando che il concilio pastorale della diocesi di Rotterdam farà « tutto il possibile » per annullare la nomina del nuovo vescovo.

ESTRAZIONI LOTTO

DEL 2 GENNAIO 1971	Enalotto
Bari	11 30 53 55 51 1
Cagliari	09 58 00 5 47 2
Firenze	12 58 63 00 30 1
Genova	77 75 28 71 70 2
Milano	2 24 1 42 71 1
Napoli	41 34 62 47 71 x
Palermo	4 25 16 30 17 1
Roma	53 3 79 58 19 x
Torino	27 62 23 28 43 1
Venezia	67 06 44 45 43 2
Napoli (2° estratto)	x
Roma (2° estratto)	1
Monte premi 54.648.928 lire.	
Al 12 L. 3.122.000; agli 11 159 mila 100 lire; al 10 15.000 lire.	



Viene da lontano,
va sicuro verso il futuro.
Auguri a tutti per un felice 1971